

relazione del Cardinale. La sera, un musical «a tema»

all'Arena del Sole

clesiale dell'educazione alla fede



Il gruppo «Io canto la speranza», che domenica porta in scena all'Arena il musical «... e un canto nuovo nascerà», in conclusione del Congresso dei catechisti, può essere definito un «collage interparrocchiale»: i suoi componenti infatti appartengono a diverse parrocchie della diocesi di Bologna. Una fisionomia che caratterizza il gruppo fin dal 1978, anno in cui si formò per avviare, con il suo primo lavoro, un'attività costante che lo vede tuttora attivo nella realizzazione di opere a carattere musicale, basate sul canto e animate da coreografie. È forse per questa caratteristica che il gruppo non si è mai sentito espressione di una sola e specifica realtà diocesana ma che, pur avendo maturato una sua forte e originale identità, ha sempre desiderato essere a disposizione per ogni occasione di riflessione e di animazione nelle diverse realtà parrocchiali della diocesi. Ed è grazie a questa aspirazione che già nel passato si sono potute realizzare alcune collaborazioni: come quella che oggi vede il gruppo impegnato in un progetto comune con l'Ufficio Catechistico.

Fin dagli esordi, le esperienze di fede e le peculiarità dei singoli componenti vengono raccolte nell'attività del gruppo per dare vita a lavori musicali volti a sottolineare e testimoniare aspetti differenti dell'unico messaggio di speranza. Fu proprio con tanta speranza, e anche con una buona dose di incoscienza, che, alcuni anni fa il gruppo decise di impegnarsi nell'ardua impresa: realizzare un lavoro solo (o quasi) con le proprie capacità. E provò a scrivere da zero un copione, i testi, le musiche per realizzare un vero «musical nostrano». Dopo anni di lavoro, prove, ripensamenti, ripensamenti, finalmente nel 1999 è andato in scena «... e un canto nuovo nascerà».